

San Giuseppe e la comunione dei santi

In fondo, Dio affida a lui le cose più preziose che ha: suo Figlio Gesù e la Vergine Maria. È sempre grazie alla comunione dei santi che sentiamo vicini a noi i Santi e le Sante che sono nostri patroni, per il nome che portiamo, per esempio, per la Chiesa a cui apparteniamo, per il luogo dove abitiamo, e così via, anche per una devozione personale. Ed è questa la fiducia che deve sempre animarci nel rivolgerci a loro nei momenti decisivi della nostra vita. Non è una cosa magica, non è una superstizione, la devozione ai santi; è semplicemente parlare con un fratello, una sorella che è davanti a Dio, che ha percorso una vita giusta, una vita santa, una vita esemplare, e adesso è davanti a Dio. E io parlo con questo fratello, con questa sorella e chiedo la sua intercessione per i miei bisogni.

Proprio per questo mi piace concludere questa catechesi con una preghiera a San Giuseppe alla quale sono particolarmente legato e che recito ogni giorno da più di 40 anni. E' una preghiera che ho trovato in un libro di preghiere delle Suore di Gesù e Maria, del 1700, fine del Settecento. È molto bella, ma più che una preghiera è una sfida a questo amico, a questo padre, a questo custode nostro che è San Giuseppe. Sarebbe bello che voi imparaste questa preghiera e possiate ripeterla. La leggerò: "Glorioso Patriarca San Giuseppe, il cui potere sa rendere possibili le cose impossibili, vieni in mio aiuto in questi momenti di angoscia e difficoltà. Prendi sotto la tua protezione le situazioni tanto gravi e difficili che ti affido, affinché abbiano una felice soluzione. Mio amato Padre, tutta la mia fiducia è riposta in te. Che non si dica che ti abbia invocato invano, e poiché tu puoi tutto presso Gesù e Maria, mostrami che la tua bontà è grande quanto il tuo potere". E finisce con una sfida, questo è sfidare San Giuseppe: "Poiché tu puoi tutto presso Gesù e Maria, mostrami che la tua bontà è grande quanto il tuo potere". Io mi affido tutti i giorni a San Giuseppe, con questa preghiera, da più di 40 anni: è una vecchia preghiera.

Avanti, coraggio, in questa comunione di tutti i santi che abbiamo in cielo e in terra: il Signore non ci abbandona.



MADONNA DEI POVERI

Notiziario Parrocchia MADONNA DEI Poveri

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 18,00

Festive: 8.30 - 10.30 - 12.00 (in Filippino) - 18.00

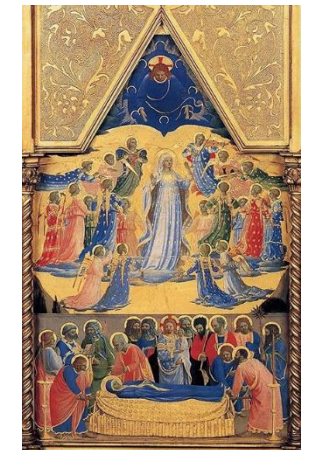
9ª DOMENICA DOPO PENTECOSTE

1° Sam. 16,1-13; Sal 88; 2 Tim. 2,8-13; Mt 22,41-46

Maria assunta in cielo, traguardo e percorso

Vivere con lo sguardo in alto, ma con i piedi per terra.

Papa, vescovi, sacerdoti, religiosi non hanno dovuto faticare per diffondere la devozione alla Madonna. Al contrario, sono dovuti spesso intervenire per contrastare esagerazioni, che, rischiando di mettere Maria al posto del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, potevano suscitare reazioni contrarie. Così come avvenne al tempo della riforma luterana, quando i protestanti tolsero tutte le statue e i quadri dalle loro chiese. E così come è avvenuto un po' dopo il Concilio Vaticano II, quando se non tutte, molte statue e quadri scomparvero anche dalle nostre chiese. Anche oggi c'è bisogno di equilibrio tra superdevoti sempre in cerca di apparizioni, di statue che piangono, di pellegrinaggi, e superscettici che guai se provi a pregare con il Rosario e non con i Salmi. Per evitare esagerazioni in un senso o nell'altro, e affinché la devozione a Maria sia un contributo di freschezza alla fede e di forza alla vita cristiana, la saggezza della Chiesa ha stabilito una sequenza di feste che aiutano a ripercorrere la vita e ad approfondire l'opera di intercessione. Tra queste feste spicca quella di Maria Assunta in cielo, cioè al "sonno" (anticamente la festa era chiamata "dormitio Mariae": il sonno di Maria) che l'ha portata a risvegliarsi "anima e corpo" (con tutta la sua umanità) alla vita eterna, come primo frutto della morte e risurrezione del suo Figlio Risorto.



Di questo "sonno" di Maria non parlano né i vangeli né altri libri della Bibbia, però fin dai primi secoli i cristiani hanno dato per certo che doveva

essere avvenuto così, come tramandano antichissimi racconti e testi liturgici. Ecco cosa recita il prefazio della festa: «Oggi la Vergine Maria, madre di Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, è stata assunta nella gloria del cielo. In lei, primizia e immagine della Chiesa, hai rivelato il compimento del mistero di salvezza e hai fatto risplendere per il tuo popolo, pellegrino sulla terra, un segno di consolazione e di sicura speranza. **Tu non hai voluto che conoscesse la corruzione del sepolcro colei che ha generato il Signore della vita**».

Maria è il traguardo

Il contributo di freschezza alla fede e di forza alla vita cristiana di **Maria Assunta** in cielo è la certezza che **la risurrezione di Gesù ha fatto sì che la fine della nostra vita non sia l'orizzonte terreno**. Ce lo ricorda san Paolo con il suo celebre grido di sfida: «Dov'è, o morte, la tua vittoria? Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo». Il primo testimone di questa vittoria del Signore nostro Gesù Cristo è Maria, creatura come noi, con la stessa nostra "carne" (gioia e dolori, fatiche e speranze, delusioni e entusiasmi...) nella cittadinanza nei cieli, per garantirci che anche per noi sarà così. Averla davanti agli occhi, non è un pensiero astratto, devoto, influente rispetto al nostro quotidiano. Tutt'altro! Ci dà coraggio. Ci stimola a non farci vincere dalla paura del male di fronte all'opera incessante e asfissiante dell'**enorme drago rosso che con sette teste e dieci corna** e sulle teste sette diademi, con la sua coda trascina un terzo delle stelle del cielo e le precipita sulla terra. L'enorme drago - sarà il terrorismo, sarà la corruzione, saranno le guerre, saranno le stragi, saranno i Coronavirus... - **per quanto si dà da fare non è riuscito, non riesce e non riuscirà** a trascinare giù più di un terzo delle stelle del cielo, perché il bambino che voleva divorare e la donna che l'ha partorito gli sono sfuggiti, gli sfuggono e gli sfuggiranno.

Maria è il percorso

Maria assunta in cielo ci aiuta a camminare con gli occhi verso il cielo, ma con i piedi per terra. Tanti nel corso dei secoli si sono intestarditi ad affermare che credere nella vita eterna porta via da questa vita e la svuota di significato. Tanti anche oggi guardano con sufficienza quelli che guardano verso il cielo, come se fossero o ingenui o sciocchi. A volte lo stesso pensiero può insinuarsi anche dentro di noi. Maria Assunta in cielo ci fa guardare in alto, dove è il nostro traguardo. Lassù, però, si arriva, camminando con i piedi per terra. Lei, guardando il cielo che si apriva, si mise in cammino per andare da "Elisabetta". Cioè gli altri. È così! **Per andare in cielo dove la Madonna ci aspetta bisogna passare da "Elisabetta"**.

(liberamente tratto da don Tonino Lasconi <https://www.paoline.it/blog/liturgia/maria-assunta-in-cielo-nostro-traguardo-e-nostro-percorso.html>)

Calendario messe

Sabato 6	18,00	
Domenica 7 <i>9^a dopo Pentecoste</i>	8,30 10,30 12,00 18,00	Per la comunità parrocchiale. Secondo l'intenzione di chi offre; def.ti Rho e familiari defunti <i>(in filippino)</i> Def.ti Salvatore, Angela, Eufemia
Lunedì 8 <i>S. Domenico</i>	8,00 18,00	
Martedì 9 <i>S. Teresa Benedetta d. Croce</i>	8,00 18,00	Def.to Pasqualino
Mercoledì 10 <i>S. Lorenzo</i>	8,00 18,00	
Giovedì 11 <i>S. Chiara</i>	8,00 18,00	
Venerdì 12	8,00 18,00	
Sabato 13	8,00 18,00	
Domenica 14 <i>10^a dopo Pentecoste</i>	8,30 10,30 12,00 18,00	Per la comunità parrocchiale. <i>(in filippino)</i>

Avvisi

- **Lunedì 15: solennità della B.V. Assunta:** festa di precetto
- ci sarà anche l'ora di Maria

Briciole d'oro

Ammiamo quell'ineffabile bellezza dell'anima di Maria, la quale non è che un bellissimo disegno, che consta di tanti piccolissimi punti, tutti perfetti: la bellezza di Maria si compone precisamente di tante piccole virtù, ma tutte così perfette che, compendiate nella sua bell'anima, le conferiscono un'attrattiva irresistibile, un incanto celeste

(dagli scritti di S. Giuseppe Marellò)



Una goccia per l'oratorio
Iban: IT40P0623001633000015162918